

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



05/12

"L'obiettivo, se tutto va come mi auguro e come l'Italia si augura, è partire con i lavori" per il ponte sullo Stretto di Messina "entro due anni" ha dichiarato il Ministro dei Trasporti Matteo Salvini a margine del Consiglio UE tenutosi a Bruxelles. Ha inoltre aggiunto che l'Italia è protagonista, perché diverse tratte sono nei corridoi di interesse europeo.



06/12

"Proporremo una profonda revisione" della disciplina delle intercettazioni e "vigileremo in modo rigoroso su ogni diffusione che sia arbitraria e impropria". Lo ha annunciato Carlo Nordio, secondo cui le intercettazioni attraverso la "diffusione selezionata e pilotata" sono diventate "strumento micidiale di delegittimazione personale e spesso politica".



07/12

Al via il vertice di maggioranza a Palazzo Chigi sulla manovra. Con il premier Giorgia Meloni, i capigruppo dei partiti di maggioranza, "l'impianto" della manovra resterà quello, ma il passaggio in Aula della legge di bilancio sarà "autentico e saranno accolte alcune modifiche", assicura Lucio Malan.



FA DISCUTERE ANCORA LA SOGLIA DEI 60 EURO

Tema caldo di questo inizio dicembre, la soglia dei 60 euro per i pagamenti in contanti continua a far discutere. C'è chi si schiera a difesa dei commercianti, costretti a pagare commissioni bancarie sugli importi versati con carta, chi evidenzia la difficoltà per i consumatori di girare con troppi contanti in tasca e quella della riduzione del numero di filiali sul territorio, chi parla di aumento dell'evasione fiscale. In un quadro così variegato, dove torto e ragione non stanno mai da una sola parte, Giorgia Meloni si è mostrata elastica sull'importo di 60 euro fissato nella bozza della manovra 2023, dicendosi disposta ad abbassare la soglia del contante. "Sull'obbligo di pos – ha spiegato la presidente del Consiglio – ci si accusa 'volete

impedire di pagare con moneta elettronica, volete favorire l'evasione'. Si sta valutando di non obbligare i commercianti ad accettare il pagamento con pos per piccoli importi: noi fino a 60 euro non vorremmo obbligare, ma quella di 60 euro è una soglia indicativa, può essere anche più bassa, su questo – ha riferito – c'è una interlocuzione in corso con l'Ue". Meloni lo ha spiegato nel corso della sua nuova rubrica settimanale social «Gli appunti di Giorgia». Molte risposte andranno date sia circa i limiti all'utilizzo del pos, sia sull'innalzamento del tetto del contante che, secondo Bankitalia "favoriscono l'economia sommersa" mentre "l'uso di pagamenti elettronici permettendo il tracciamento delle operazioni ridurrebbe l'evasione fiscale". Così ha commentato Fabrizio Balassone, capo del Servizio Struttura Economica del Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia, parlando della manovra davanti alle Commissioni Bilancio.

#PNRR

La scadenza della terza rata del Piano di ripresa e resilienza si avvicina. Entro il 31 dicembre l'Italia è chiamata a raggiungere i 55 traguardi e obiettivi richiesti nel secondo semestre del 2022 per sbloccare i 19 miliardi di contributi a fondo perduto e dei prestiti previsti dal Pnrr. Senza il completamento di questi target e milestone, i finanziamenti europei potrebbero essere a rischio. Lo ha ricordato anche Sergio Mattarella, sottolineando la "necessità di completare il programma di riforme e, per quanto riguarda gli investimenti, di conside-

rare un'assoluta priorità gli obiettivi individuati dal piano per far crescere l'economia all'insegna della sostenibilità e dell'uguaglianza". Entro la fine del 2022, l'Italia dovrà definire 55 risultati: 39 traguardi e 16 obiettivi, 32 relativi a investimenti, 23 a riforme. A questi è collegata una rata di 21,8 miliardi di euro, 19 da erogare al netto del prefinanziamento. Rispetto ai due semestri già conclusi, il numero degli obiettivi da raggiungere è sensibilmente aumentato e aumenterà ancora dal 2023. Tra le scadenze più importanti ci sono quelle legate alla giustizia, con il completamento della riforma del processo civile e penale e della disciplina in materia di insolvenza, con l'entrata in vigore di tutti gli atti delegati. Numerosi altri risultati

da perseguire riguardano infrastrutture ferroviarie, porti e investimenti urbani, inclusione sociale, energia e ambiente, transizione digitale, amministrazione pubblica e fiscale e revisione della spesa. A preoccupare sono gli obiettivi legati a quello che era il ministero della Transizione digitale, archiviato dal governo Meloni, e quelli del ministero della Transizione ecologica, ora denominato ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. In totale sono 12 gli obiettivi ancora da conseguire, 6 per dicastero, e in molti casi riguardano milestone, ovvero punti strutturali del Pnrr.

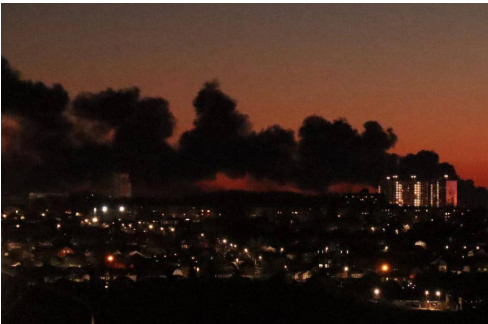
Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



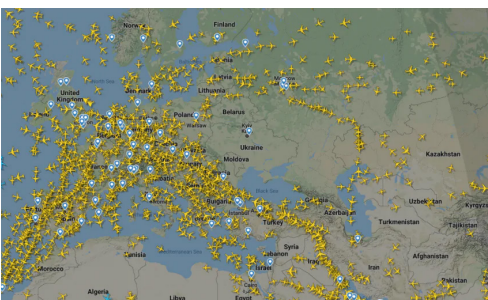
05/12

Misure come il price cap sul petrolio "non influenzeranno" l'andamento dell'operazione militare russa in Ucraina. Lo ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, citato dalla Tass. "Non riconosceremo alcun tetto" ha aggiunto Peskov, precisando che una risposta russa al price cap europeo è in fase di "preparazione".



06/12

In Russia un serbatoio di petrolio nell'area dell'aeroporto della città di Kursk ha preso fuoco a seguito di un attacco tramite droni. Lo ha comunicato su Telegram il governatore della regione, Roman Starovoit. "Non ci sono vittime e l'incendio è stato circoscritto. Tutti i servizi speciali operano sul posto"



07/12

Via libera dell'Ue alla richiesta della Francia di cancellare tre tratte aree di corto raggio per risparmiare le emissioni di Co2 e, allo stesso tempo, fornendo ai viaggiatori un servizio di trasporto ferroviario adeguato. Secondo la Francia, la decisione porterà ad un risparmio totale di 55mila tonnellate di emissioni di Co2.



ZELENSKY ELETTO 'PERSONA DELL'ANNO'

Il quotidiano britannico Financial Times ha eletto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky "persona dell'anno". Paragonandolo al celebre statista Winston Churchill, il leader è stato esaltato per la sua capacità di leadership in un momento così difficile per la nazione, anche oggi oggetto di pesanti attacchi da parte dell'esercito russo. Il quotidiano ha celebrato il leader ucraino per la sua capacità di incarnare la figura di "un alfiere della democrazia liberale nel più grande confronto globale contro l'autoritarismo del ventunesimo secolo",

paragonandolo contestualmente alla storica figura di Winston Churchill, che, per seguire il parallelismo realizzato dal giornale, si oppose all'avanzata del nazionalsocialismo come ora il leader fa nei confronti dell'invasore russo. Il giornale fa anche notare che, prima di incarnare "la resilienza e il coraggio del suo popolo contro l'aggressione russa", Zelensky era visto dalla maggioranza della popolazione ucraina alla stregua di uno scherzo del destino, un ex attore comico finito non si sa come al vertice delle istituzioni del Paese, guadagnandosi "un posto nella storia per la sua straordinaria dimostrazione di leadership e forza d'animo". Leadership che si è espressa anche attraverso una strategia di comunicazione rivelatasi assai efficace, e che fa eco a quelle utilizzate appunto dallo stesso Churchill o da De Gaulle durante il secondo conflitto mondiale. Il Financial Times chiude il suo articolo facendo notare come il leader ucraino si differenzi ulteriormente da quello russo a livello di personalità individuale, incarnando una sorta di Davide biblico moderno, che si scontra e vince con il Golia del Cremlino, venendo dunque a costituire un'antitesi per lo stesso.

#IRAN

Nonostante gli scettici considerino "false" le notizie provenienti dall'Iran, ci potrebbe essere la possibilità di arrivare prima o poi a una svolta storica. Un importante esponente del regime di Teheran, il procuratore generale ultraconservatore Mohammad Javad Montazeri, ha infatti dichiarato alla stampa locale che le autorità si stanno confrontando su un'eventuale modifica alla legge che in Iran obbliga le donne a indossare il velo islamico (hijab) e l'abolizione della polizia morale,

colpevole della morte di Mahsa Amini. Le dichiarazioni da Teheran sono ancora molto vaghe e non è chiaro se e quanto cambieranno le rigide norme sull'abbigliamento femminile, ma potrebbe essere il primo concreto segnale di apertura dopo mesi di proteste represses con la violenza. Montazeri, parlando del dibattito sull'obbligo per le donne di indossare il velo islamico, ha commentato che si aspetta risultati entro due settimane. I manifestanti più scettici pensano che queste dichiarazioni vogliano solamente illuderli e placarli, cosa che non accadrà perchè continuano a scendere in strada a protestare, rischiando costantemente la loro

vita. Il procuratore comunque non ha specificato su quali leggi il Parlamento e la magistratura interverranno, soprattutto perchè le due istituzioni che stanno lavorando alle possibili modifiche sono guidati da esponenti conservatori che inevitabilmente sono pro-hijab. Intanto è cominciato lunedì in Iran un grande sciopero nazionale di tre giorni indetto dai manifestanti con l'intento di mettere pressione sul regime stesso. Lo sciopero sta bloccando l'intero Paese coinvolgendo migliaia di negozianti, studenti e lavoratori in circa 40 città iraniane. Coinvolti anche i guidatori dei camion che fanno aumentare ancora di più la sensazione di blocco.

LA SETTIMANA IN VATICANO



05/12

"La Parola di Dio ci immette nelle situazioni di tutti i giorni, nell'ascolto delle sofferenze dei fratelli, del grido dei poveri, delle violenze e delle ingiustizie che feriscono la società e il pianeta, per non essere cristiani indifferenti, ma operosi, creativi, profetici". Lo scrive Papa Francesco su Twitter.



06/12

Le fondazioni vaticane passano sotto il controllo degli organismi economici della Curia. Lo ha stabilito il Papa con un Motu Proprio che riguarda gli enti nati in seno alle Istituzioni curiali e quelli che hanno sede nello Stato della Città del Vaticano.



07/12

Il Pontefice ha ricevuto in udienza l'attore e regista premio Oscar per 'La vita è bella' Roberto Benigni. In più di una occasione, l'attore ha reso omaggio al Pontefice con la sua irrefrenabile verve. Come la volta che disse: 'Il papa è pieno di misericordia, è lì che la prende a piene mani in mezzo agli ultimi degli ultimi, la potrebbe vendere ad etti. Vuoi un etto di misericordia? Lui te la dà'.



UNA PACE DUREVOLE DERIVA DA BUONE SCELTE

Nel corso della sua catechesi sul discernimento, Papa Francesco ricorda che "è importante rimanere attenti anche alla fase che immediatamente segue la decisione presa, per cogliere i segni che la confermano oppure quelli che la smentiscono". Queste le parole del Pontefice durante l'udienza generale in Aula Paolo VI. "Abbiamo visto – prosegue – come il tempo sia un criterio fondamentale per riconoscere la voce di Dio in mezzo a tante altre voci". "Uno dei segni distintivi dello spirito buono è il fatto che esso comunica una pace che dura nel tempo. Una

pace che porta armonia, unità, fervore, zelo", aggiunge Francesco. "La vita spirituale è circolare: la bontà di una scelta è di giovamento a tutti gli ambiti della nostra vita. Perché è partecipazione alla creatività di Dio. Possiamo riconoscere alcuni aspetti importanti che aiutano a leggere il tempo successivo alla decisione come possibile conferma della sua bontà". "Un primo aspetto è se la decisione viene considerata come un possibile segno di risposta all'amore e alla generosità che il Signore ha nei miei confronti", ricorda il Papa che aggiunge: "un altro buon segno di conferma è il fatto di rimanere liberi nei confronti di quanto deciso, disposti a rimmetterlo in discussione, anche a rinunciarvi di fronte a possibili smentite, cercando di trovare in esse un possibile insegnamento del Signore". Papa Francesco invita i fedeli presenti in Aula Paolo VI a vivere ogni cosa con libertà. "La possessività – ammonisce il Pontefice – è nemica del bene e uccide l'affetto: i tanti casi di violenza in ambito domestico, di cui abbiamo purtroppo notizie frequenti, nascono quasi sempre dalla pretesa di possedere l'affetto dell'altro, dalla ricerca di una sicurezza assoluta che uccide la libertà e soffoca la vita, rendendola un inferno".

#PRESEPI

In Vaticano torna l'Esposizione Internazionale 100 Presepi, una mostra che raccoglie opere realizzate da artisti di tutto il mondo, che hanno espresso la propria creatività nella rappresentazione delle scene della Natività. Giunta alla quinta edizione, la mostra viene realizzata nel suggestivo spazio sottostante il Colonnato del Bernini, in Piazza San Pietro. Questo scenario unico inserisce i numerosi presepi, vere opere d'arte, in una cornice che invita ancor di più il visitatore a stupirsi davanti alla tradizionale scena della Natività di Gesù. Quest'anno saranno esposti 120 presepi, provenienti da vari Paesi

europei, come Ucraina, Ungheria, Malta, Slovenia, Slovacchia, Croazia, e del mondo, come Taiwan, Venezuela e Guatemala. Molte di queste Nazioni sono rappresentate dalle rispettive Ambasciate presso la Santa Sede, che si sono incaricate di promuovere l'evento nei propri Paesi. Gli oltre 100 presepi sintetizzano l'ispirazione e la fantasia degli artisti che li realizzano con materiali molto diversi tra loro, come anche carta di giornale, stoffa, sughero, legno, ceramica e terracotta. In larga parte sono state le sfide e le crisi della contemporaneità a toccare la sensibilità e la fantasia dei pre-

sepisti. Saranno esposti, infatti, anche presepi ambientati in zone di guerra, come quello realizzato in Ucraina da suor Teodosia Polotniuk, dell'esarcato di Donetsk. Al centro dell'opera la Natività ricreata nei sotterranei di una struttura che ricorda lo stabilimento metallurgico di Azovstal', a Mariupol. Tra i presepi anche manufatti che riportano in primo piano l'emergenza climatica e la tragedia delle migrazioni nel Mediterraneo. La Mostra resterà aperta per 5 settimane, da giovedì 8 dicembre 2022 a domenica 8 gennaio 2023, dalle ore 1000 alle ore 19.30, tutti i giorni.

La vignetta di Gi



Focus Comunicazione

#BookTok

C'è un nuovo fenomeno in circolazione e si chiama BookTok. Come si evince facilmente dal nome, riguarda i libri ed è una combinazione strategica molto apprezzata tra il mondo della lettura e uno dei social più amati dai giovani, ovvero Tik Tok. Il "Re Mida" di tutti i social - soprannominato così da molti proprio perché qualsiasi cosa "tocca" Tik Tok diventa oro - a quanto pare è protagonista di un altro miracolo a dir poco virale. Infatti sulla piattaforma stanno spopolando i contenuti che riguardano il mondo dell'editoria e della lettura, principalmente libri e le loro recensioni fatte dai cosiddetti booktoker. I numeri di questo trend basato sui libri e la lettura sono impressionanti: l'hashtag #BookTok, secondo dati TikTok, conta 93 miliardi di visualizzazioni a livello globale e 1.3 miliardi a livello italiano. Il fenomeno social si è sviluppato durante il periodo del lockdown e coinvolge ogni genere letterario nonché migliaia di utenti.

Pillole di Costume

#Roma

Roma è la meta preferita in Europa dai turisti britannici per una breve vacanza durante il periodo delle Feste natalizie: a riportare la notizia è il tabloid londinese The Mirror che cita un sondaggio svolto dalla compagnia aerea low cost easyJet. A premiare la Capitale è «l'atmosfera romantica» che si respira nella stagione invernale pur in assenza di neve. E però, ad attrarre i turisti d'oltremarina - oltre al fascino dei vicoli resi ancora più magici dalle luminarie natalizie e al rito dello spritz nei dehors con vista sui monumenti - sono gli allestimenti a tema, le cerimonie religiose, la Befana di piazza Navona, ma anche le tariffe competitive.



Termometro

Chi Sale



Sergio Mattarella

Ricorda alle forze politiche che dal PNRR dipenderà il futuro delle riforme e degli investimenti in Italia.



Matteo Renzi

Condanna fermamente, ritenendolo immorale, qualsiasi aiuto economico dello Stato alle società di Serie A.



Badri Khamenei

Supporta la rivolta del popolo iraniano sperando nel rovesciamento del regime tirannico del fratello Ali Khamenei.

Chi Scende



Gianluigi Paragone

Dopo la debacle elettorale e l'esclusione dal Parlamento, rischia di essere sfiduciato dal suo partito.



Albert Bourla

Declina l'invito al Parlamento UE per parlare delle modalità di conclusione dei contratti di distribuzione dei vaccini Pfizer.



Rishi Sunak

Oltre ad aver aumentato le tasse, deve fare i conti con il crollo delle donazioni al suo partito negli ultimi tre mesi.

